

## L'Avvocatura bocchia la coop di Ci

Proposta la revoca dell'appalto della refezione scolastica. Subentrerà la «Nuova Cascina»? Il Pci: «Giubilo vuole mantenere la fetta di torta assegnata ai suoi sostenitori»



# Verdetto per la Cascina: «Colpevole»

Revoca dell'appalto. Il parere dell'Avvocatura comunale sul caso «Cascina» è finalmente ufficiale. La giunta - assicura l'assessore Mazzocchi - lo ratificherà nella prossima riunione. E passerà l'appalto alla prima azienda in graduatoria, cioè alla «Nuova Cascina», anch'essa legata a Comunione e liberazione. Esattamente come *Unità* e *Manifesto* avevano anticipato fin da sabato.

PIETRO STRAMBA-BADALE

Questa volta è ufficiale. Il parere dell'Avvocatura comunale sulla vicenda delle mense scolastiche affidate alla «Cascina» è stato consegnato ai capi della giunta municipale il 21.8 all'assessore alla Scuola e servizi sociali Antonio Mazzocchi. Ed è proprio quello anticipato sabato scorso dall'*Unità* e dal *Manifesto*. La conferma viene dallo

modo di documentare, la «Nuova Cascina», anch'essa legata a Comunione e liberazione. Revoca e subentro - assicura Mazzocchi - saranno ratificati nella prossima riunione della giunta.

In un certo senso, un colpo al cerchio e uno alla botte. La «Cascina» dovrebbe uscire di scena, molto probabilmente per violazione dell'articolo 21 del capitolato d'appalto, che vieta esplicitamente il subappalto anche parziale. Ma al suo posto finirebbe comunque per subentrare un'azienda che con la «Cascina» ha in comune molte cose, e partecipa alla stessa sede, in somma, cambierebbe molto poco, o non cambierebbe affatto. Prudente, su questo punto, è Mazzocchi, che per ora non si sbilancia. «Ho inviato un fonogramma urgente al ga-

binetto del sindaco - si limita a dire - per sapere quale dovrebbe essere l'azienda subentrante.

Alla «Cascina», comunque, sono furboni. Abbiamo esaminato il parere dell'Avvocatura - è la laconica dichiarazione del consulente legale della cooperativa, Brugnolletti - e ci sembra privo di qualsiasi validità, perché contesta cose che ci sembrano non pertinenti, non riferibili al nostro caso. L'Avvocatura non ha colto la particolarità del nostro contratto con la «Cascina». Ora aspettiamo l'annullamento eventuale dei provvedimenti del Comune, tra gli invieremo immediatamente una diffida a prendere decisioni sulla base di quel parere.

Di tutt'altro tono, ovviamente, la reazione dell'assessore alla Sanità, Mario De Bartolo,

che proprio due giorni fa è stato denunciato da «Cascina» e «dis» per omissione di atti d'ufficio. «Il parere dell'Avvocatura - dice - non poteva essere che questo. Noi repubblicani l'abbiamo sempre sostenuto, e ci conforta il fatto che, pur non essendo giuristi, avevamo visto giusto. Ora la giunta non potrà non tenerne conto».

Solo parzialmente soddisfatti i comunisti. «Il parere favorevole alla revoca, giunto

peraltro in ritardo - afferma seccamente il consigliere comunale Antonio Faloni - era un atto dovuto di fronte alla palese violazione del capitolato e alla volontà espressa dai genitori e, all'unanimità, dalla commissione Scuola del Comune. Ma per quanto riguarda il subentro siamo al gioco delle tre carte per mantenere intatta la fetta di torta che con un appalto-imbroglio Giubilo ha assegnato a imprese legate a un movimento che

lo ha sostenuto elettoralmente. «Non bisogna perdere un minuto di più - aggiunge Maria Coscia - e dare finalmente una risposta positiva alle attese di bambini e genitori che hanno chiesto l'autogestione e, in via immediata, la gestione diretta da parte del Comune».

Mazzocchi, intanto, promette di premiare entro questa settimana il nuovo megapappallo e il regolamento per le autogestioni, che potrebbero partire - dice - nel giro di una settimana. «È incredibile. Sono mesi - replica Maria Coscia - che promette il regolamento, e non si è ancora visto nulla. E che fine ha fatto la sospensione della delibera che nega il pasto ai bambini "morosi"? Anche ieri in IV, VI e VII Circoazione molti bambini sono stati costretti a digiunare».

## Ordinanze, querele, proteste Sei mesi di bagarre sulle mense

Mense-story. Una vicenda ricca di personaggi e di colpi di scena, degna di una telenovela. Con una trama così aggrovigliata che, come in ogni telenovela che si rispetti, conviene fare un passo indietro, ripercorrere le tappe principali di un affare che preoccupa decine di migliaia di genitori e tiene a stomaco vuoto (o peggio) altrettanti bambini.

**1 settembre 1988.** Prima ancora della riapertura delle scuole, Giubilo decide di privatizzare le mense scolastiche romane. Un progetto in due tempi: appalto per 28.000 pasti a sette ditte fino al 20 dicembre e poi megapappallo per 65.000 pasti al giorno per cinque anni. A beneficiarne sarebbero anche imprese legate a Ci.

**28 settembre.** Naufragio del primo tentativo di Giubilo: la dura opposizione del Pci e le divisioni nella maggioranza costringono il sindaco a ritirare la delibera.

**30 settembre.** Ci accusa i comunisti di avere intascato tangenti per la gestione pubblica delle mense. Il Pci risponde con una querela nei confronti di Ci, la prima di una lunga serie.

**3 ottobre.** Con una mossa a sorpresa, l'assessore Mazzocchi si dimette. Ma le dimissioni rientrano rapidamente.

**11 ottobre.** Prima inchiesta giudiziaria. Sul tavolo del sostituto procuratore Giancarlo Amati arrivano gli esposti contrapposti di Ci da una parte, dei genitori e del Pci dall'altra. I bambini, intanto, continuano a digiunare.

**30 ottobre.** La commissione che dovrebbe vagliare le offerte per l'appalto resta senza presidente: Antonio De Feo, magistrato della Corte dei conti, si dimette per contrasti su questioni giuridiche. Gli subentra, con un atto che suscita perplessità sul piano giuridico, lo stesso Giubilo.

**12 novembre.** Dopo aver tentato più volte inutilmente di far approvare l'appalto dalla giunta, dove si registra resistenza da parte del Pci, contrarietà da parte del Pri, Giubilo firma l'ordinanza che dà il via all'appalto fino al 31 gennaio. Cinque dei sedici lotti, per un totale di 18.712 pasti, sono assegnati a quattro aziende legate a Ci. Entrano in vigore le nuove tabelle dietetiche, che prevedono porzioni ridotte rispetto al passato.

**28 novembre.** Parziale vittoria per il sindaco. Il Tar gli dà ragione e non sospende l'ordinanza, ma gli nega la possibilità di prorogarla.

**27 dicembre.** Dopo un altro mese di estenuanti trat-

tative tra i partiti della maggioranza, mentre davanti al Campidoglio si susseguono le manifestazioni di protesta di genitori e bambini, Giubilo riesce a convincere i socialisti e a far approvare dalla giunta una delibera che convalida l'ordinanza del 12 novembre. Contrari restano i repubblicani.

**10 gennaio 1989.** Deposito in pretura una perizia a sostegno del ricorso presentato dal Coordinamento genitori democratici: le nuove tabelle dietetiche sono inadeguate, scarseggiano le proteine, i pasti sono preparati «non correttamente».

**17 gennaio.** Giubilo è raggiunto da comunicazione giudiziaria per interesse privato in atti d'ufficio. Il Pci chiede le dimissioni del sindaco.

**22 gennaio.** Il Coreco, spaccato a metà, convalida la delibera del 27 dicembre.

**24 gennaio.** Nuova ipotesi di reato per Giubilo: abuso in atti d'ufficio.

menti non appena riceverà il parere dell'Avvocatura comunale, alla quale ha chiesto se esistono gli estremi per la revoca e, se sì, a chi deve andare l'appalto. Si moltiplicano, intanto, proteste e ricorsi dei genitori contro l'appalto.

**24 febbraio.** *Unità* e *Manifesto* anticipano il parere dell'Avvocatura, revoca per la «Cascina». L'assessore sostiene di non conoscerlo. Nessun provvedimento nei confronti della cooperativa.

**1 marzo.** Il parere dell'Avvocatura è finalmente ufficiale: «Togliete l'appalto alla «Cascina»».



Un'immagine della manifestazione dei genitori del bimbo della «B.B. Vico», intascati dai precetti.

**corsivo**  
**L'assessore senza ombrello**

Non assessoro, non si preoccupi. Non diremo: «avanzato», sarebbe accorto. Una domanda però vorremmo farle: veramente lei vuol pappallo? L'Avvocatura non l'aveva proprio visto? Era autentica quella «meraviglia» all'indomani della pubblicazione su *Unità* e *Manifesto* della decisione? Non scommetta sulla sincerità della sua «meraviglia», ma su quella della sua indignazione sì. E ne comprendiamo i motivi. Si stava avvicinando il tempo di recuperare un ombrello. Adesso l'ha trovato? □ M.T.

## L'inchiesta sul Casino Ludovisi Quanto vale l'Aurora? Lo dirà il perito Argan

«Otto miliardi e 342 milioni sono una cifra ridicola per un'opera di questo livello. Molti dimenticano che il soffitto è attribuito al Cavareglio. La cifra fissata dal perito del tribunale Silvio Gorelli per «Villa Aurora» è proprio del principe Nicolò Boncompagni Ludovisi, e Giulio Carlo Argan era sembrata eccessivamente bassa, senza contare le perplessità sulla vendita a privati di un patrimonio artistico pregevolissimo. Ora sarà proprio lo storico dell'arte ad eseguire, insieme a Mario Amati, una nuova stima della villa, su richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Giancarlo Amati, ieri mattina i due periti hanno accettato l'incarico, mentre è stata fissata per la metà di marzo una prima riunione tra gli esperti per iniziare il lavoro di valutazione.

La richiesta di una nuova

perizia nasce dall'inchiesta aperta da Amati sulla messa all'asta del «Casino Aurora». In seguito all'esposto presentato dallo stesso principe Ludovisi, il proprietario della villa secentesca chiede accertamenti sulla perizia eseguita e la verifica di eventuali illeciti. I conti, infatti, non tornano: la perizia fatta eseguire dal principe fissa il valore dell'immobile ad una cifra dieci volte superiore a quella stabilita dal perito incaricato dal tribunale.

Dopo le prime indagini, Amati sequestra il fascicolo dell'Ufficio esecuzioni immobiliari del tribunale e emette quattro comunicazioni giudiziarie in cui ipotizza i reati di interesse privato in atti d'ufficio, turbativa d'asta e truffa. L'asta, già fissata per il 15 febbraio scorso, viene sospesa. L'inchiesta si allarga. Dopo pochi giorni Amati fa sequestrare

## Gli attori del braccio G8

Rebibbia settore G8 «Nuovo Complesso». Teatro. Antonio Campobasso e il suo gruppo teatrale formato da detenuti stanno vivendo momenti di trionfo. Lo spettacolo *Mar-Sad* è stato un successo. Non ci sono solo amici e parenti seduti in platea, anzi, questi sembrano una stretta minoranza. Ci sono ospiti d'onore, critici teatrali, giornalisti, forze di polizia. C'è la Provincia di Roma che ha sostenuto l'iniziativa; c'è il direttore generale degli Istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato; ci sono attori come Nino Manfredi e Vima Lisi.

Lo spettacolo è teso, forte. I detenuti recitano la follia, estranei ai propri ruoli vestono i panni di rivoluzionari e di pazzi. Marat, morirà nella vasca da bagno ucciso da Charlotte Corday. Il Marchese De Sade resterà convinto che la sua sferza, non vestita di ideologia, faccia meno male della rivoluzione di Marat. Detenuti/attori/detenuti, un triangolo estetico ed umano che emoziona. Il testo di Peter Weiss,

Teatro dentro le sbarre. Ancora uno spettacolo che ha colpito nel segno. *Mar-Sad* di Antonio Campobasso da Peter Weiss, è andato in scena nel teatrino del carcere di Rebibbia. Trenta attori detenuti e un pubblico d'eccezione (tra cui Nino Manfredi che ha fatto anche un discorso appassionato) si sono incontrati in una serata densa di commozone. Ora si cerca di portarlo fuori da quella gabbia.

ANTONELLA MARRONE

uno dei più belli della letteratura drammatica contemporanea, messo in scena (e in film) da un grande regista come Peter Brook, ha mantenuto e in un certo senso rafforzato, tra queste mura, tra queste sbarre, tutta la sua attualità.

In un piccolo libretto sono raccolti i pensieri degli attori, sotto forma di frasi, poesie. Alcuni di loro uscivano dal carcere ben oltre il Duemila. «Nel teatro ho visto molto: divertimento e mi sto dedicando molto» (Caldaras Corrado, una delle suore). «Teatro... una storia vera» (Giaccio Danilo, Sciarlot Cordà). «In questo caso abbiamo fatto teatro

## «Roma capitale» Riapprovato il decreto

Riapprovato in Consiglio dei ministri il decreto per «Roma capitale». Nel nuovo testo presentato da Tognoli, che prevede una spesa di 668 miliardi, viene mantenuto l'articolo 1 sulle competenze, quello che aveva provocato la polemica del sindaco Giubilo. Inoltre, i 38 miliardi per l'elettrificazione dei trasporti della capitale sono stati dirottati su una serie di investimenti «a pioggia». In questo modo hanno sostenuto i deputati comunisti Santino Picchetti e Francesco Sapia, i tempi si allungeranno e il decreto rischia nuovamente di scadere prima di essere convertito in legge.

## Al Laurentino Il primo mercato autogestito

Sarà la Ce Co La, l'associazione degli operatori, a curare la gestione del nuovo plateatico attrezzato del Laurentino, inaugurato ieri dall'assessore al commercio Corrado Bernardo. Al commercio, coadiuvato in associazione, spetterà il compito di assicurare la pulizia, la custodia, la cura del recinto, degli accessi e dei servizi comuni. È la prima volta che nella capitale una struttura del genere viene autogestita dagli operatori. La Ce Co La ha seguito anche la realizzazione del box di vendita, per garantire la rispondenza ai criteri estetico-funzionali concordati con il Comune.

## «Stipendi d'oro» Commissione d'inchiesta della Provincia

Il consiglio provinciale ha deciso di istituire una commissione d'inchiesta costituita dagli stipendi d'oro attribuiti a funzionari e dipendenti della Provincia, per una irregolare compilazione delle buste paga. L'inchiesta dovrà verificare la reale delimitazione dei fatti che hanno già portato alla sospensione di due funzionari e sarà estesa anche al periodo precedente questa vicenda. Intanto il consiglio ha respinto una mozione di sfiducia nei confronti della giunta, presentata dal gruppo dc.

## Biblioteca da 13.000 volumi a Civita Castellana

Tredicimila volumi e l'abbonamento a 60 periodici. La nuova biblioteca di Civita Castellana, inaugurata ieri con l'intervento di Paolo Volponi, scrittore e senatore comunista, funzionerà anche come museo. Ha due sezioni speciali dedicate all'etruscologia e alla ceramica. La biblioteca, ora accreditata per l'impegno dell'amministrazione comunale, era nata vent'anni fa con un solo fondo a disposizione: l'enciclopedia Treccani.

## Arcidonna: due borse di studio sulla violenza

Saranno intitolate a Marinella Cammarata, stuprata alla vigilia dell'8 marzo dello scorso anno in un piccolo borgo, le due borse di studio bandite dall'Arcidonna su «Le forme di violenza al genere femminile». Le due borse di 2 milioni e mezzo ciascuna hanno lo scopo di finanziare i risultati di ricerche, tesi di laurea e pubblicazioni sulla violenza sessuale contro le donne. Oltre ad onorare la memoria di Maria Carla Cammarata - si legge in un comunicato dell'associazione - l'iniziativa vuole tenere desta l'attenzione su un tema che le cronache quotidiane rendono di drammatica attualità.

## Telefoni isolati a Cinecittà per un furto

Per disattivare l'allarme del negozio di pellicceria hanno ridotto al silenzio tutti i telefoni della zona. È successo la scorsa notte in via Cammarata, a Cinecittà. I telefoni, accolti nel sistema d'allarme all'esterno del negozio di Giuliana Cottoni, hanno strappato tutti i fili della centralina Sip che regola i telefoni della zona. Poi hanno svuotato in tutta tranquillità la pellicceria, sgruppando con un bottino di 40 pellicce, per il valore di 200 milioni.

## Esplorazione alla sede del Msi a Via Etruria

Un'esplosione è tanto fumo. È successo ieri poco dopo la mezzanotte in Via Etruria, al quartiere Tuscolano, in una sezione del Msi. Le fiamme sono state subito domate dai vigili del fuoco, ma il fumo ha provocato insofferenze e malori tra i passanti e i curiosi che assistevano all'opera di spegnimento. All'interno dei locali Digos e carabinieri hanno trovato due taniche di benzina.

MARINA MASTROLUCA

## Parcheggi all'università «La Sapienza» ha deciso 1600 posti auto I Cp votano contro

I parcheggi sotterranei alla «Sapienza» si faranno. Ieri sera il consiglio di amministrazione del primo ateneo ha votato, quasi all'unanimità, il provvedimento che dà il via libera alla convenzione con l'Italimp, società del gruppo Iri-Istat, per la costruzione di due parcheggi sotterranei da milleseicento posti complessivi. Costo totale 37 miliardi. Hanno votato contro Pietro Sbardella, Fabrizio Apicella e Cristina Politi, i tre rappresentanti studenteschi dei cattolici popolari, e Aldo Rivela, neo-consigliere d'amministrazione in rappresentanza della Regione, già discusso presidente dell'Idisu. Rivela ha sollevato dubbi sulla ditta, sul progetto e sui costi dell'intera opera.

«Sono stati seguiti e rispettati tutti i criteri della legalità - dichiara Luca Bonaventura, rappresentante uscente della lista

«Di-a-da-sinistra» - Quella di Rivela è stata solo una forzatura. L'Italimp infatti è stata indicata addirittura dal ministero dei Lavori pubblici e il provvedimento che dà il via libera alla convenzione con l'Italimp, società del gruppo Iri-Istat, per la costruzione di due parcheggi sotterranei da milleseicento posti complessivi. Costo totale 37 miliardi. Hanno votato contro Pietro Sbardella, Fabrizio Apicella e Cristina Politi, i tre rappresentanti studenteschi dei cattolici popolari, e Aldo Rivela, neo-consigliere d'amministrazione in rappresentanza della Regione, già discusso presidente dell'Idisu. Rivela ha sollevato dubbi sulla ditta, sul progetto e sui costi dell'intera opera. «Sono stati seguiti e rispettati tutti i criteri della legalità - dichiara Luca Bonaventura, rappresentante uscente della lista